

→ **L'assemblea** della compagnia di Trieste segna oggi un passaggio importante al vertice
→ **La stampa francese** ipotizza che il finanziere bretone possa perdere la vicepresidenza

Generali, dopo Geronzi anche Bollorè rischia il posto

Dopo un solo anno Geronzi non è più presidente, la grande compagnia cerca di ritrovare l'autonomia strategica e di gestione. L'assemblea dei soci può essere l'occasione per calmare le polemiche recenti.

MARCO VENTIMIGLIA

INVIATO A TRIESTE
mventimiglia@unita.it

«Va bene che il tempo trascorso da un nonno con i nipotini non ha prezzo, ma venti milioni di euro sono un po' troppi...». La battuta circola fra i piccoli azionisti di Generali che oggi parteciperanno all'assemblea del Leone assicurativo. Un rito tutto triestino, con un'attempata platea che solitamente sfoglia algida la relazione annuale, concedendosi qualche sparuta alzata di sopracciglio a sottolineare i piccoli imprevisti del caso. Quest'anno no, anche perché l'imprevisto è di dimensioni colossali. Nelle settimane che hanno preceduto l'appuntamento ne sono accadute di tutti i colori per finire, appunto, con il botto, che per il pubblico di cui sopra non è tanto l'uscita di scena del presidente Cesare Geronzi, considerato una sorta di Ufo atterrato chissà come all'estremità del mare Adriatico, quanto la sua fantascientifica liquidazione dopo neppure un anno di servizio, durante il quale non risulta che l'ex dominus di Mediobanca abbia

Il nuovo presidente Galateri di Genola avrà un ruolo diverso dal suo predecessore

cambiato il corso della storia. Una roba mai vista per chi, negli anni più recenti, faticava già a digerire l'interminabile polemica fra coloro che invocavano il pensionamento del precedente presidente, l'ottuagenario Antoine Bernheim, e chi ne magnificava il dinamismo.



Il vicepresidente di Generali Vincent Bolloré

Proprio i francesi sono molto attenti alle vicende Generali. Ieri la stampa d'Oltralpe ha ipotizzato che Vincent Bolloré possa essere cacciato dalla vicepresidenza, pagando l'affronto al consiglio dei mesi scorsi e il suo legame con Geronzi. In più le polemiche recenti su Parmalat farebbero pensare, per la stampa francese, a una possibile rivincita da parte italiana proprio a partire da Trieste.

Certo, le vicende di una delle tre principali compagnie europee non si riassumono con le storie milionarie di qualche attempato signore, perché dietro le resistibili parabole del presidente di turno c'è il raggrumarsi di mutevoli equilibri di potere, l'ultimo dei quali è stato testato nel tardo pomeriggio di ieri nel cda che precede l'assemblea e che ha registrato il debutto del nuovo chair-

Il caso

Enel: «Avanti con le dighe in Patagonia sono strategiche»

Enel va avanti nel suo progetto HidroAysen per la costruzione di 5 centrali idroelettriche in Patagonia. Lo ha detto l'ad, Fulvio Conti, rispondendo in assemblea agli azionisti e spiegando che il progetto è «strategico». «Non abbiamo nessuna intenzione di cambiare idea. Il Progetto è strategico e non distruggerà la Patagonia», ha detto Conti spiegando che interesserà solo lo «0,05% della regione di Aysen nella Patagonia: quindi scompare il concetto di distruggere la Patagonia. Qualche istituzione internazionale non ha visto bene il progetto che è lungi dal

distruggere la Patagonia». Secondo Conti HidroAysen è «fondamentale per l'espansione e lo sviluppo del paese nel rispetto dei cittadini. Il Cile è un paese democratico, ed è consapevole di dover dar conto ai cittadini dei propri progetti» Enel è fiduciosa che a breve «sarà dissipato ogni dubbio ambientale, geofisico economico e strategico del progetto». È dunque questa la risposta alle critiche dei tre azionisti cileni - tra cui Jorge Weke, portavoce del Parlamento Mapuche di Koz Koz, associazione di rivendicazione territoriale e identitaria del popolo Mapuche - che in assemblea avevano definito il progetto «nefasto, illegale e immorale, degno di un paese corrotto» mentre fuori altri manifestavano contro il piano che coinvolge anche i fiumi Baker e Pascua.

Foto di Milo Sciaky/Ansa